



MAURIZIO MALVESTITI
Vescovo di Lodi

Ai sacerdoti e fedeli della Diocesi

Carissimi,

con voi desidero rinnovare la vicinanza possibile a coloro che soffrono, in particolare ai malati più gravi, e a coloro che li assistono. È un bisogno di gratitudine sempre nuovo. Siamo certi che il Signore non ci abbandona: è ancor più vicino a coloro che sono soli, nella malattia e in prossimità della morte. Le necessarie cautele mai devono farci trascurare, tuttavia, il ricorso agli aiuti della Grazia divina di cui la Chiesa, madre premurosa, è dispensatrice.

Ricordo a tutti i ***Suggerimenti per la celebrazione dei sacramenti in tempo di emergenza Covid-19***, pubblicati dalla Segreteria Generale della Conferenza Episcopale Italiana in data 17 marzo, esortando sacerdoti e fedeli ad accoglierli diligentemente.

Visti anche i documenti pubblicati dalla Penitenzieria Apostolica (***Decreto circa la concessione di speciali Indulgenze ai fedeli e Nota circa il Sacramento della Riconciliazione nell'attuale situazione di pandemia***), dispongo quanto segue.

- Ai sensi del can. 961, la facoltà di impartire **l'assoluzione generale**, senza la previa confessione individuale, negli ospedali e nelle altre strutture sanitarie, ai malati gravi che non possono essere raggiunti dal confessore, viene **concessa ai cappellani** degli ospedali e ai facenti funzione, ai cappellani degli Hospices, delle RSA o a chi ha la cura pastorale abituale in queste strutture.
- **Ai medici e operatori sanitari cattolici** che assistono i malati gravi, saremmo tanto grati noi pastori se, in assenza del sacerdote, avessero la bontà di compiere un gesto di consolazione, specialmente per i moribondi, tracciando un segno di croce sulla loro fronte e formulando una preghiera di affidamento al Signore.
- A tutti, pastori e fedeli, ricordo la dottrina e la pratica del “desiderio del perdono sacramentale”: “nella dolorosa **impossibilità** di ricevere l'assoluzione sacramentale, la **contrizione perfetta**, proveniente dall'amore di Dio amato sopra ogni cosa, espressa da una **sincera richiesta di perdono** (quella che al momento il penitente è in grado di esprimere) e accompagnata dal *votum confessionis*, vale a dire dalla **ferma risoluzione di ricorrere, appena possibile, alla confessione sacramentale**, ottiene il perdono dei peccati, anche mortali (cf. CCC, n. 1452)” (*Nota della Penitenzieria Apostolica*).


- Raccomando altresì la pratica della “**comunione cosiddetta spirituale**”, secondo le formule in uso, come espressione del desiderio di poter ricevere l’Eucaristia.

- In questa situazione che rende ancora incerte le prospettive sui tempi della auspicata ripresa delle attività parrocchiali, sentiti i Confratelli Vescovi della Lombardia, stabilisco che le **Messe di Prima Comunione** e le **Cresime** siano rinviate a partire dal mese di settembre, al fine di favorirne la più adeguata e sicura preparazione e celebrazione.

- Nella prossima settimana verranno date indicazioni circa la **celebrazione del Triduo Pasquale**.

“Mai come in questo tempo la Chiesa sperimenta la forza della comunione dei santi, innalza al suo Signore Crocifisso e Risorto voti e preghiere, in particolare il Sacrificio della Santa Messa, quotidianamente celebrato, anche senza popolo, dai sacerdoti” (*Decreto della Penitenzieria Apostolica*).

Con questi sentimenti di fede, supplico sempre il Signore di liberarci dai mali che ci affliggono e vi benedico nel Suo Nome, ricordandovi quotidianamente alle ore 19 nella cripta della Cattedrale, mentre va compendosi la quarantena diocesana di preghiera.


+ Maurizio, Vescovo

Lodi, 20 marzo 2020